

Gli abuci di pesca della Casa del DUCA di BRACCIANO  
in GURONE nel 1773 , segnalati dal Sovraint. ANTONIO  
PESSINA

Fiume Olona  
PESCA  
ABUSIVA  
1773

I773  
9/4

Fuorché io mi trovi incomodato da qualche corporale indispo-  
sizione sono in dovere di ragguagliare V.S.I. dei gravi disordi-  
ni che succedono sull'Olona.

Nei giorno 4 dell'andante mi portai lungo il F.O. in quel luogo  
di GURONE sino al Pontedi VEDANO, avendo condotto con me tre  
uomini d'armi di questa comunità, cioè PIETRO MENTASTI, MATTEO  
BUZZI, ed ALBERTO CONCOE per esaminare se vi erano novità ed  
infatti riconobbi che nel terr° di GURONE ,dalla chiusta cioè  
posteriore di quel Mulino sino a quasi al detto ponte v'erano  
tratto tratto lunghe e grosse fascine assicurate con dei picco-  
ni e disposti in linea d'intersecazione sul fondo del letto  
del fiume.

Tali fascina erano cioè disposte ad uso della pesca per isten-  
dervi nella loro imboccatura certa sorta di reti dette BARTAVRELLI  
come di fatti nel riandare con attenzione una tale novità, mi  
vennero sotto l'occhio due delli accennati reti, che feci sul  
momento levare. Né ebbi a fare grandi pratiche per rinvenire il  
delinquente perché di li a poco mi si presentò un tal FRANCE-  
SCO BONTA' figlio di Gerolamo del detto luogo di GURONE, il qua-  
le mi disse che tali reti con altre quattro erano state da lui  
messe per ordine del suo padrone GIO ANTONIO STADLER , agente  
dell'Ecc.mo DUCA di BRACCIANO e SIRMIO, dal quale n'aveva avuto  
il Comando della pesca in tutte quelle parti che il prefato detto  
DUCA avesse il dominio del fondo.

Lo interrogai se sapeva che avesse posto nel fiume tanti fa-  
scinoni, che poc'anzi io avevo veduti e riconosciuti e dal qual  
tempo siano messi, ed egli mi rispose essere in parte stato lui  
medesimo ed in parte cert'altro del luogo di GURONE, che ivi  
li posero e ciò sin dal prossimo scorso san Martino.

Cio inteso gli ordini che mi portasse per iscritto dal detto  
STADLER l'obbligo di far tosto levare tali impedimenti troppo  
noviti al fiume, con la promessa di non arrogarsi in avvenire  
una tale privativa, colle quali condizioni io l'assicuravo avrei  
riferito a V.S.I. un tale abuso di che tutto ho eccitati in  
testimonio li suddetti tre uomini d'armi.

Invece di avere l'enunciata assicurazione, mi è stato fatto  
rapportato che reso notizioso lo STADLER dal BONTA' di quanto era  
accaduto e di quanto io lo aveva incaricato si mise egli a ridere  
delle mie provvidenze e del mio operato, ed in seguito gli ha  
ordinato di non levare tali fascinoni e di fare la maggior raccolta  
di dette reti per proseguire con maggior calore la pescagione  
in quelle parti che n'abbia dominio la prefata Ecc.za CASA di  
BRACCIANO

DUCA DI  
BRACCIANO  
I°

Gli abusi di pesca della Casa del DUCA di BRACCIANO  
nel 1773 segnalati dal sovraint. A° PESSINA

Fiume Olona

PESCA  
ABUSIVA  
1773

1773  
9/4

Il secondo rimarchevole danno lo veggio cagionato da GIOVANNI  
ERMOLLI, FRANCESCO ERMOLLI figlio di GIOVANNI, e da GIUSEPPE  
BRUSA, tutti del luogo di MALNATE, i quali da più giorni in  
qua sono passati ad asciugare incessantemente il fiume, o li  
cavi, che lo compongono mediante rialzi e chiuse e formate con  
grandi glebe tolte dai prati, o di sassi la raccolti. In fine  
dopo preso tutto il pesce squarciavano la chiusae lasciano nel  
fiume o nel ramo, o vano le materie usate.

DUCA di  
BRACCIANO

2°

Se La sigg. V. non pensa a qualche prov idenzaesemplare per i  
due casi, inutili sono li nostri sforzi per eliminare gli abusi  
clandestinamente fatti. ecc. ecc.

La provvidenza a mio credere più opportunasarebbe in questo  
caso di procedere contro i due di Gurone in Lire 2  $\frac{1}{2}$  ed di  
quelli di MALNATE in lire 2 secondo la facolta della Sig.Vs.  
e per dare esecuzione potrebbe incaricare il sottoscritto  
perchè si obblighi ad eliminare gli impedimenti della parte  
di FRACCIA SUPERIORE entro tre giorni e spurgare tutti gli  
impedimenti, pas ati i quali si procederà contro gli abusi  
a spese delli Delegati senza ulteriore avviso in forma d'ese-  
cuzione della Regia Camera di Milano e successivamente con gradua  
toria all'Ufficio, ad allegare la causa, per la quale non debbano  
essere multati nella pena degli ordini.

Questo sarà il rimedio più provvido per far abbassare la bal-  
danza e dare esempio a tutti coloro che sono renitenti agli  
ordini, nonostante gli amichevoli avvisi da me dati e guardarsi  
in avvenire con somma gelosia a non contravvenire in nessun modo  
a variazioni sul fiume.

Potrà VS.I. aste, ersi piucchè sarà possibile d'appoggiare incombenze  
ed incarichi in materia al sig. VICARIO del SEPRIO, perché troppo  
mal volentieri intende concorrere con opera sua all'esecuzione  
di quanto possa essergli incaricato o implorato.

Di presente non ho fatto uso dei precetti inviati per i vari  
cavi e fontane per non far sorgere dei tutulti che in questa  
zona non sono mai successi.

Questo è quanto per tenerla avvisata

ANTONIO PESSINA

MILANO 9/4/1773